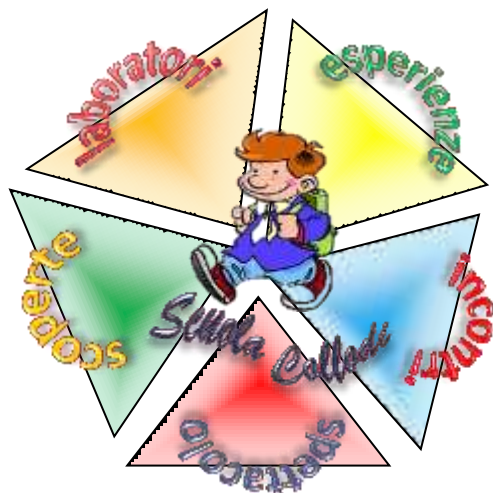


# I cinque petali



Giornalino scolastico del 1° Circolo Didattico COLLODI di Fasano (BR)  
Sesta edizione del numero unico – anno scolastico 2013/2014



*Cari lettori,*

Quest'anno la Redazione siamo noi: un gruppo di ragazzi e ragazze di classi quinte impegnati nel compito molto ambito. L'anno scolastico è volato, e per noi... questi cinque anni di scuola primaria. Ne siamo fortemente amareggiati, ma entusiasti di poter ripercorrere, attraverso gli articoli che stiamo rileggendo, dopo averli raccolti nelle varie

classi, tutto ciò che nella nostra scuola è stato piacevolmente realizzato e vissuto. Attraverso un gioco di squadra abbiamo gustato il piacere di redigere testi, di fare scelte, di rappresentare idee, per dare voce a chi si sente parte attiva della nostra scuola. Buona lettura compagni di viaggio!!!!

*La Redazione*

## L'importante è seminare

Eccoci all'appuntamento che è diventato una piacevole consuetudine! Anche quest'anno, con tanto garbo e gentilezza, i bambini della Redazione del nostro giornalino "I cinque petali" mi hanno chiesto di scrivere l'editoriale; in pratica mi hanno assegnato i compiti a casa e, questa volta, mi tocca ubbidire! Lo faccio volentieri perché un sano esercizio a casa è strumento valido e insostituibile per consolidare e fare proprio quanto appreso. Sì, quanto appreso! Anch'io, a fine anno scolastico, quando si chiede alla scuola di pensare all'avvio del nuovo anno, mi fermo per fare un bilancio e, in ogni bilancio che si rispetti, non sempre è tutto positivo e, poiché dagli errori si impara, quante cose ho imparato e forse qualcosa insegnato! La scuola si trova ad affrontare ogni giorno nuove sfide e per farlo è necessario attrezzarsi, ecco perché è indispensabile fare i compiti a casa!

Se volgiamo lo sguardo al futuro tutto sembra difficile, per questo la scuola deve essere pronta ad infondere coraggio ed investire tutte le sue energie e risorse per promuovere motivazione ad apprendere ed imparare ad imparare. Deve promuovere "ben essere". È indubbio che la società sta vivendo momenti di sconforto e di confusione e forse sono stati demoliti i modelli di riferimento che hanno guidato le passate generazioni. Proprio per tutta questa serie di fattori il ruolo della scuola è, ancora una volta, di fondamentale importanza, perché grazie ai docenti e agli operatori tutti, che vivono il loro ruolo ancora come "missione", (continua in seconda pagina)

Gli alunni di classe  
quinta al Consiglio  
della Regione Puglia

a pagina nove



Leggi il decalogo in seconda pagina



essa riesce a sopperire alla richiesta di riferimenti certi che viene tacitamente espressa dalle nuove generazioni. Le numerose e coinvolgenti esperienze che hanno visto i nostri bambini protagonisti, hanno avuto l'intento di aiutarli a crescere e a sviluppare la capacità di auto-critica e il senso di autostima. I risultati sono stati sempre positivi e, soprattutto, quelli attesi? A tal proposito mi piace chiudere con i versi di una poesia di Ottaviano Menato "L'importante è seminare" e con una frase di S. Giovanni Crisostomo che meglio di me dovrebbero incoraggiare i docenti a continuare ad esercitare con passione la loro professione, perché un giorno, forse anche lontano, il più distratto, il più discolo e refrattario degli alunni, incontrandoli li ringrazieranno, unica vera gratificazione per una categoria a volte molto bistrattata dall'opinione pubblica e dalle istituzioni.

*L'importante è seminare*

*Semina, semina:  
l'importante è seminare  
-poco, molto, tutto-  
Il grano della speranza.  
Semina il tuo sorriso  
Perché splenda intorno a te.  
Semina le tue energie  
Per affrontare  
Le battaglie della vita.*

*Semina il tuo coraggio*

*Per risollevarlo quello altrui.  
Semina il tuo entusiasmo,  
la tua fede  
il tuo amore.  
Semina le più piccole cose,  
i nonnulla.  
Semina e abbi fiducia:  
ogni chicco arricchirà  
un piccolo angolo della terra.*

"Le sorgenti continuano a sgorgare anche se nessuno attinge, i fiumi scorrono anche se nessuno beve. Il predicatore perciò, per quanto nessuno ascolti, deve porgere a tutti ciò di cui è pieno."

Palma Narducci

Dirigente Scolastico del 1° Circolo Collodi



La Redazione

**Cronisti:**

ROSSELLA, SOFIA, ILENIA,  
ANDREA, MATTIA  
CATRIN, FELICE,  
NICOLA, SIMONE,  
LUIGI, MATTIA,  
PABLO

**Inviati:**

ALESSANDRO, SIMONA,  
PASQUALE, VITO,  
DONATO



**Grafici:**

GIULIA, BIAGIO

**Fotoreporter:**

NICOLA, MATTEO, LEONARDO,  
GIOVANNI

## Il decalogo dello scolaro (di Fasano)

### 1 PUNTUALITÀ "Ta movr? 'Mani ch'ì tard!"

Di buon' ora mi alzo e parto  
sono a scuola alle otto e un quarto.  
Stralunato è quello sguardo  
di chi arriva un po' in ritardo



### 2 ORDINE "Na ffe u sciulsciati!"

Il mio zaino è organizzato  
mai quaderno dimenticato.  
L'aula sempre ordinata  
carta e plastica differenziata

### 3 BUONE MANIERE "Statt agarbt!"

Son gentile ed educato  
son composto e controllato  
se converso qui a scuola  
chiedo sempre la parola



### 4 RISPETTO "Gnorsein!"

Quando parlo con rispetto  
mi rispondon con affetto  
Ogni oggetto che so usare  
sono attento a non sciupare

### 5 AUTOCONTROLLO "Ue, calm calm: m'avast!"

La violenza non capisco  
io tranquillo non reagisco  
quando in classe si fa esempio  
voglio dare il buon esempio



### 6 NIENTE PRETESE "Nscioum i' perfett"

Se mi dicono che ho sbagliato  
credo il giusto risultato  
e non critico chi sbaglia  
tocca a tutti "la medaglia".



### 7 IMPEGNO "I fall, ca si capisce!"

Siamo qui per imparare  
l'importante è continuare.  
Chi "si sfida" ed è testardo  
può raggiungere il traguardo



### 8 SINCERITÀ "Na ffe u dritt"

Non è il caso di mentire  
anche il "brutto" è da chiarire  
le bugie han le gambe corte  
la lealtà apre le porte

### 9 OBEDIENZA "I vabbun!"

I maestri un po' severi  
sono "buoni consiglieri"  
chi obbedisce è più maturo  
e costruisce un buon futuro



### 10 ACCOGLIENZA "Statt p main, c' i bell a cumbagni!"

La mia classe è una poesia  
stiamo bene in compagnia  
L'amicizia è l'avventura  
che diventa duratura





# per un bimbo di 1<sup>o</sup> classe

## UNA SCUOLA SEMPRE PIU'... TECNOLOGICA



16 settembre 2013 Primo giorno di scuola "Festa dell'accoglienza" per i piccoli alunni della Scuola Primaria

*C*he emozione ho provato vedendo tanti bambini pronti per il loro primo giorno di scuola! Appena ti ho visto ho capito dalla tua espressione che eri un bambino buono e gentile, e donandoti il palloncino ne ho avuto la conferma con un sorriso. Mi hai fatto ricordare i momenti migliori di questi cinque anni ... I tuoi amici ti aiuteranno a farti sentire sicuro e forte.  
*Giulia 5<sup>a</sup> B*

...appena al microfono hanno pronunciato il tuo nome, tu e la tua mamma vi siete fatti avanti. I tuoi occhi mi hanno trasmesso molta paura... proprio come se mi parlassero! Ho allungato le braccia verso di te e donandoti il palloncino un grazioso sorriso si è stampato sulla tua faccia! Con i tuoi compagni hai giocato e hai sprigionato la tua felicità che si nascondeva dentro di te! Dopo un po' ho visto scendere delle lacrimucce sul tuo piccolo viso. Così è arrivata la tua mamma che non riusciva a tranquillizzarti. In quel momento volevo dirti : "La scuola è un luogo dove si imparano fantastiche cose. Ognuno di noi si deve impegnare! Mi raccomando, dai il meglio di te!  
*Elena 5<sup>a</sup> B*

...il tuo viso non mi sembrava felice. Avevi molta paura di lasciare la mano della mamma ma alla fine ti sei convinta e ti sei lasciata portare dai tuoi compagni di classe. Quando ti ho chiesto come ti chiamavi non mi hai risposto. Ci sono rimasta male ma ho capito che eri timida...  
*Dafne 5<sup>a</sup> B*

*T*i ricordi di me? Sono quel bambino "più grande" che ti ha regalato un palloncino colorato nel giorno dell'accoglienza per strapparti un sorriso. Sembravi impaurito e mi ha intenerito il modo con cui serravi la mano della tua mamma. Non preoccuparti ti piacerà il viaggio che hai incominciato alla scuola primaria, lo stesso viaggio che io sto per finire...  
*Simone 5<sup>a</sup> A*

...appena ho capito che era il mio turno sono corso da te... Sembravi felice ma quando ti ho preso la mano hai sprigionato un po' di tensione e avevi la mano sudata. Anch'io all' inizio avevo paura, forse anche più di te, ma a scuola a volte ci si diverte molto e impari tante cose. Quando ho cantato ero abbastanza imbarazzato ma spero di averti fatto vedere una delle cose più belle di questa meravigliosa scuola.  
*Louis 5<sup>a</sup> B*



... hai spalancato gli occhi e con la tua piccola vocina mi hai detto: Grazie! Ti posso dare solo un consiglio per aiutarti nel percorso che stai appena cominciando: ascolta sempre le tue insegnanti per avere ottimi risultati ed essere soddisfatto di te. Sono sicura che avrai molti amici, proprio come me. Ti auguro un magnifico percorso e spero che tu possa arrivare al traguardo con allegria e spensieratezza...  
*Sofia 5<sup>a</sup> A*

Chi ha detto che la scuola deve soltanto imporcì vecchi libri impolverati e ore di ascolto silenzioso? Oggi esistono metodi di studio, strumenti elettronici, dirigenti e insegnanti "moderni" che, invece, ci aiutano a vivere la scuola in modo nuovo e divertente.

Da qualche anno, infatti, anche nella nostra classe, è arrivata la cara amica LIM; lei è quadrata, con la cornice color argento e il monitor di un bianco candido. La usiamo di solito il fine settimana, grazie alle maestre che ci propongono lezioni interessanti, così impariamo giocando tutti insieme, scherzando e.. litigando anche un po'. La LIM ha la stessa utilità di un libro, però con immagini che a noi sembrano gigantesche, ci coinvolge con i suoi suoni e colori, stimola la nostra curiosità. Le maestre alcune volte, utilizzandola sfogliano i libri digitali e lasciatecelo dire: - E' tutta un'altra scuola!!!

Siamo convinte che sia un mezzo più attuale di studiare, più vicino alle esigenze della nostra generazione abituata alla tecnologia e alla multimedialità; a differenza, però, del telefonino o del giochino elettronico che rischiano di isolarci dagli altri, la LIM consente l' apprendimento collettivo, favorisce la socializzazione e l'accettazione della sconfitta se nei giochi di squadra si perde.

In quasi tutte le nazioni europee è adottata in tutte le classi, invece da noi è ancora privilegio di pochi perché le scuole non hanno i fondi sufficienti per acquistarle. Bisognerebbe allora insistere perché lo stato scommetta di più sugli studenti in modo che la LIM significhi per tutti "Libertà di interpretare il mondo e fantasia nell'apprendimento".  
*Rossella e Sofia 5<sup>a</sup> A*



Caro Diario,

ieri, durante la ricreazione... colpo di scena! La maestra ci fa una sorpresa: una tovaglietta davvero simpatica da usare per la merenda della ricreazione. Sulla prima facciata c'è la ruota della settimana illustrata con disegni carini che ricordano il programma delle "Buone merende a scuola"; uno spuntino sano e leggero fa bene al cervello, come dicono i versi della filastrocca stampati con "la merenda del giorno"; al centro della ruota c'è il logo della nostra scuola sistemato come la lancetta di un orologio. Il disegno più simpatico, per me, è il panino al pomodoro o formaggio del giovedì, con quegli occhioni che mi guardano fisso fisso. Sul retro della tovaglietta sono schierati i quattro soldati del riciclaggio: "organico", "carta", "plastica" e "vetro" combattono contro il secco non riciclabile. Sulla tovaglietta si leggono tutte le istruzioni utili per fare bene la raccolta differenziata dei rifiuti anche a scuola. Nella nostra città, da quest'anno il servizio di raccolta dei rifiuti si svolge a domicilio, anche nei posti di villeggiatura, così la gente può sbarazzarsi subito della spazzatura e dare un prezioso contributo alla salvaguardia dell'ambiente. Ma, io mi chiedo, caro il mio saggio Diario: perché a Napoli non fanno così? La televisione mostra le immagini delle strade napoletane sommerse dalla spazzatura indifferenziata. I cittadini rischiano di ammalarsi! Chi ha dato l'autorizzazione a questo inquinamento? Quando? Perché? Ringrazio Dio perché vivo qui; ma tutto il mondo dovrebbe liberarsi dei veleni!

Daniilo 4<sup>A</sup> E

## Impariamo a differenziare

Entra nella nostra scuola la TRADECO per fare una breve esperienza con noi, durata due giorni. Il viaggio ha inizio con delle domande e finiamo con un discorso animato, grazie al quale abbiamo soddisfatto la nostra curiosità. Con un gioco abbiamo capito meglio come si differenzia. Si sono rivolti specificamente a noi ragazzi perché saremo i futuri cittadini di Fasano. Il discorso si è basato sul perché è importante riciclare e su come si ricicla. Tre R spiegano in poche parole che cos'è la differenziata: RIUSO, per riusare gli oggetti di plastica, di vetro, di carta; RICICLO per recuperare la materia già utilizzata; RIDUCO, per evitare lo spreco di materiale. Ogni rifiuto differenziato ha un suo percorso da seguire per ritornare in vita. Il momento più coinvolgente della giornata?

"La caccia al rifiuto": divisi in dieci squadre, per ogni tipologia di rifiuto, l'ecologista dà il via e uno alla volta parliamo alla ricerca.

L'obiettivo di questo gioco è di mettere in pratica quello che abbiamo appreso. Ottima l'idea di coinvolgere noi ragazzi, noi siamo il futuro, dobbiamo imparare ad assumere atteggiamenti e comportamenti corretti. Noi possiamo contribuire a salvaguardare il nostro territorio e ad evitare gravi conseguenze ambientali.

Dafne 5<sup>B</sup>



## Pennellate

Sorpresa! Quest'anno nel laboratorio pomeridiano di pittura "Pennellate di piccoli artisti" si dipinge sul plexiglass. Chissà come andrà? Si parte con le prove d' autore. Fin qui tutto ok. Ognuno dà sfogo alla propria creatività: sfuma, abbinia colori... Poi si passa al plexiglass. Ohi, Ohi! E' facile copiare i disegni ma... tante le difficoltà nello stendere il colore, nel trovare la densità giusta. Molti di noi sono scoraggiati, però tutti quanti non ci arrendiamo. Dopo tanti tentativi ce l'abbiamo fatta! I risultati sono fantastici. I nostri quadretti saranno venduti in una mostra mercato a fine progetto. Si conclude così la nostra carriera di piccoli artisti alla Collodi. Chiara, Emanuela 5<sup>A</sup> C



La mostra mercato sarà allestita a fine maggio nel Parco delle Rimembranze in una

giornata scolastica dedicata a questo spazio tutto da... riconquistare!



## DANZA CHE TI PASSA

Scuola quest'anno si ... balla!

Sì, hai letto bene, noi alunni di 5<sup>A</sup> con le istruttrici, Rosita Montanaro e Giovanna Liuzzi della scuola di danza "APLOMB", nell'ora di motoria, ogni quindici giorni, ci siamo improvvisati "ballerini provetti". Che divertimento! È stato buffo vedere Marco piroettare su un piede e Rossella "sbellicarsi" dalle risate mentre improvvisava un passo di danza. Che dire, poi, di un compagno, di cui preferiamo tacere il nome, che più che un ballerino sembrava un "manichino". Il ballo, però, non è stato solo divertimento e risate, ma anche impegno, conoscenza e controllo del proprio corpo, rispetto delle regole e condivisione. Abbiamo, infatti, imparato a "fare" i movimenti, a "creare" con la fantasia e l'immaginazione, abbiamo esercitato i nostri occhi a saper "osservare" il movimento di chi sta danzando. Organizzeremo, per fine anno scolastico, un saggio di danza. Grazie Rosita e Giovanna per quello che ci avete insegnato e non disperate: non è detto che tra noi non ci sia un futuro ballerino di successo. Classe 5<sup>A</sup>

Nella Scuola dell'Infanzia "Don Sante" la maestra ha spiegato che mescolando i colori primari si ottengono gli altri colori. Alla fine della lezione ha chiesto ai suoi alunni: - Se non ho l'arancione, come faccio? Prontissima la risposta: - Te lo presto io, maestra!



## NATALE di solidarietà per i bambini del Mozambico

Il "Diritto all'alimentazione sana" è di tutti i bambini del mondo



...mescola ingredienti speciali: la dolcezza, la gentilezza, l'amore, la pace... e il Natale diventa... più buono!

"Un semolino per i bambini della scuola materna di Inhassoro": un progetto che ha coinvolto tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, promosso dall'associazione "Solidarietà missionaria" - Presidente il dottor V. Salvia.

Sul palco del salone, c'è un presepe grande che ha un significato importante: condividere tutto con il mondo! Sullo sfondo c'è un cartellone con la scritta "DIVIDI IL COMPANATICO, RADDOPPIA L' ALLEGRIA". È un messaggio che mi fa capire che donando agli altri si diventa più felici. A terra c'è una tavola imbandita con i colori dei cinque continenti. Ogni classe poserà sul piatto dorato una ciotola di terracotta con i frutti dei propri risparmi. Sulla tavola c'è un pane tagliato in tanti pezzi, uno per ogni classe. Scendono dall' alto le statue del presepe: nere, sospese in aria per proteggere tutti noi.

Martina e Chiara 3^A

## Musica maestro

Eccoci, tutti in scena come omettini con grembiuli bianchi e blu pronti per esibirci sul palco della Casina Municipale a Selva di Fasano. Ci sono strumenti di tutti i tipi: dalle chitarre ai bassi, dai flauti al corno. Gli occhi degli spettatori, genitori, professori, maestri d'orchestra e Dirigente sono rivolti a noi. Sono bastati pochi incontri in orario scolastico, con la guida dei professori di strumento della scuola "Media Bianco", per imparare alcuni canti di Natale. Insieme ai nostri compagni e all'orchestra della scuola media "Bianco", abbiamo dato inizio al concerto. Intoniamo la prima canzone dal titolo "Jingle Bells". Dopo il saluto della nostra Dirigente, unico capo d'istituto presente in sala, è il momento di stupire tutti con una canzone a sorpresa ovvero "Bailando Calipso". Adesso il momento tanto atteso per dimostrare quanto abbiamo imparato.

È la volta del nostro pezzo forte: "Happy day". Esplo- de la gioia nella nostra voce e negli strumenti che ci accompagnano. Gli applausi scrosciano improvvisamente da parte del pubblico in sala alla fine del canto. La Dirigente, Palma Narducci, ringrazia per l'impegno e ci gratifica con un caloroso "BRAVI". Emozionatissimi ma soddisfatti, ringraziamo dell' ascolto con un inchino. È stato un concerto fantastico!!!!

Grazie alla simpatia e all'abilità dei professori della scuola media "Bianco" ed anche alla nostra capacità di imparare subito, ci sentiamo compiaciuti per la riuscita dell'evento. Facciamo un grande encomio all'orchestra composta da soli ragazzi e ragazze di terza media. Grazie a loro abbiamo saputo intonare note canzoni di Natale.

Pasquale e Danilo 5^B

## MAGIA del NATALE a LECCE

Mercoledì, 18 dicembre 2013, finalmente è arrivato il giorno della tanto attesa escursione didattica delle classi 5^! Una splendida giornata di sole ci ha consentito di visitare la città di Lecce senza problemi. Tutti siamo arrivati in orario, tutti eravamo ansiosi di vivere una giornata speciale. Alle 8.35 eravamo già sul pullman in viaggio verso la nostra meta. Chilometro dopo chilometro eccoci a Lecce in tutto il suo splendore: l'obelisco, le porte che delimitano la città, il barocco dei palazzi e delle chiese, l'anfiteatro, la cartapesta, il mercatino di Santa Lucia. È stata una escursione interessante e indimenticabile; la magia del Natale ha arricchito ancora di più la giornata.

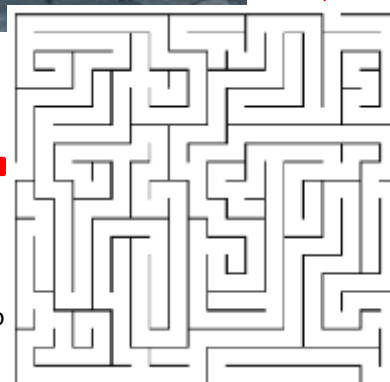
Classi 5^A Collodi - 5^A Latorre



Entra da  
Porta  
Napoli



e raggiungi in  
Piazza Sant'Oronzo





## Fasano.. cornice perfetta

Fra gli alunni della nostra scuola alcune "comparse" nella fiction "Braccialetti Rossi" girato a Fasano e presentato da RAI UNO. Qualcuno si immedesima e interpreta le emozioni degli attori protagonisti.

**E**ccomi! Sono finalmente arrivata. L'auto ferma nel parcheggio del maestoso Centro Internazionale Alti Studi Universitari. Appena appoggio piede sui mattoni a nido d'ape, un brivido mi assale, prendendo il sopravvento. Mi siedo sul muretto a secco in pietre chiare che recinta quel posto e mi incanto al panorama mozzafiato. Vengo subito attratta dal mare Adriatico che risplende sotto i raggi abbaglianti del sole. Gli argentei alberi d'ulivo punteggiano il paesaggio e formano distese di chiome folte e rigogliose. Hanno tronchi spettacolari, possenti, attorcigliati; disegnano forme varie con i loro rami intrecciati. I prati sono ricoperti di candidi fiori di camomilla e papaveri rossi. Sono sul mio nuovo set e davanti ai miei occhi non c'è una scenografia ricostruita, è tutto reale. Uno splendido paesaggio farà da cornice alle nostre riprese. Interpretaré...Cris, un personaggio complesso della fiction "Braccialetti Rossi". In questo ruolo devo cibarmi pochissimo... Come si può rinunciare alle prelibatezze che la cucina locale offre? Io e gli altri dobbiamo studiare i nostri ruoli e lo faremo tutti insieme. Ci siamo dati appuntamento presso Egnazia, dove abbiamo trascorso tutto il pomeriggio provando e riprovando ininterrottamente

le battute. Davanti ai nostri occhi il blu sfumato del mare, la sabbia fine e dorata viene trascinata via dalle onde che da un'altra parte si scontrano con gli scogli grigiastri e spigolosi. Più tardi, uno di noi, voltandosi e sollevando lo sguardo, si accorge che il sole rosseggiante e sfumato lentamente si nasconde dietro le colline, e subito lo fa notare al resto del gruppo. Tutti noi abbiamo ammirato quello spettacolo rendendoci conto che questa zona ha una vista stupenda. Si può respirare il profumo del mare, sentire la brezza marina, ammirare in lontananza le colline dipinte di vari colori: il giallo delle ginestre, il verde dei fichi d'india, il verde scuro del mirto.... Grazie a questa magica atmosfera, l'imbarazzo iniziale svanisce e, invece di studiare, passiamo a chiacchierare e a conoscerci meglio. Comincia la nostra amicizia, così siamo diventati inseparabili. Tutto il tempo trascorso qui, in un luogo da favola, ci ha fatto quasi abituare come se, questo splendido paesaggio, fosse la nostra città. Nel momento che devo lasciare questo posto mi viene un nodo in gola...voglio gridare: CHE BELLA FASANO! Dafne e Giulia 5B

## Egnazia, Egnazia!

*Il parco archeologico di Egnazia accoglie tanti reperti dell'antica Gnathia. Così era dai greci denominata perché ad una "mascella" paragonata. Le sue origini sono un mistero: messapi, dauni, japigi, quale altro forestiero? Necropoli, acropoli, criptoportico, fornace, via Traiana, basilica civile e paleocristiana sono pietre che raccontano la sua storia.*

*Vissero, qui, dei grandi artisti, tecnici della decorazione di tombe e vasellame. Su ceramiche con fondo nero lucente dipingevano di bianco, giallo, rosso, ogni bellezza del loro ambiente. Dalla cinta di mura in rovina si contempla l'azzurro cielo e la splendida marina. Classe 5^C*

## GIOIELLI DI FAMIGLIA

**L**a dottoressa Marialucezia Colucci, responsabile del progetto scolastico svolto con "Eco Museo Valle d'Itria" ci ha permesso di guardare il nostro paese con occhi diversi. Davanti al Municipio ci siamo passati tutti noi chissà quante volte, ma penso nessuno l'ha guardato mai con interesse e con curiosità. Adesso, la sua bella facciata in pietra locale non ci lascia indifferenti. Al suo interno troneggia lo stemma del paese che con dettagli minuziosi abbiamo osservato. La maestosa sala di rappresentanza ha una struttura particolare "a lunette affrescate" che ne fanno un capolavoro che riconosci anche se non sei un esperto d'arte. L'arco del Balì un tempo segnava la fine del paese. È un arco caratteristico che contiene intarsi di legno, da questo si accede ad un cortile lastricato in pietra. Per noi fasanesi è un posto storico perché i nostri avi proprio lì gettarono l'olio bollente per cacciare l'invasione dei Turchi.. la sosta nella nostra piazza cittadina era "d'obbligo". Siamo stati tutti fieri perché è chiamata Ignazio Ciaia in onore di questo eroe che ha contribuito ad eliminare la dittatura del re in favore del popolo. Grazie dottoressa Marialucezia, perché ora passeggiando nel nostro centro cittadino saremo in grado di ammirare le sue bellezze e magari potremo esaltarle ad un turista che ce ne chiede informazioni. Arianna 4^A

Nella Scuola dell'Infanzia P. Nenni si riscoprono antichi mestieri: in quattro laboratori, con mani agili ed esperte, intrecci di spaghi, fili di paglia, di lane e cotone, gli artigiani hanno reso il fascino del lavoro "fatto a mano". Creazioni di gran pregio realizzate alla presenza dei bambini del plesso, attenti e interessati anche alle storie personali che sono emerse dalle interviste degli alunni di 5 anni.



*Vecchia Fasano*





## NEL BLU DIPINTO DI BLU

Una lezione di astronomia tenuta dalla professoressa Lezzi del Liceo Scientifico di Fasano, ha affascinato tutti i ragazzi di quinta.

Curiosi di sapere, abbiamo giocato a riconoscere pianeti, nebulose e costellazioni. Abbiamo osservato con il programma "Stellarium", abbastanza sofisticato ma, semplice da usare, Zeus, Sirio, la nebulosa testa di cavallo. Eh poi... Sotto la buia cupola stellata, abbiamo individuato il Triangolo Estivo e i segni zodiacali. Con gli occhi puntati verso l'alto ci siamo orientati per osservare i movimenti della stella polare nelle varie stagioni. Ci siamo illusi di stare distesi su un prato, ipnotizzati dalla bellezza della volta celeste. Abbiamo sfruttato anche gli ultimi cinque minuti che ci rimanevano per ammirare i buchi neri, i vortici, le galassie e tutte le meraviglie del cielo di notte. Un grazie alla professoressa che ci ha "aperto" gli occhi al cielo stellato della città di Fasano.

Elena e Dafne 5<sup>A</sup>B

*e se continuassimo a  
raccontare...  
in rima??!!*



L'atlante non abbiamo sfogliato  
ma il "planetario" abbiám visitato  
perché volevamo andar tra le stelle  
per scoprir da lassù cose belle.  
Zeus e Orione, Pegaso e Scorpione,  
per orientarci nel blu  
abbiam visto laggiù.

Pianeti e galassie abbiamo guardato,  
anche Pablo era meravigliato.  
Che belle emozioni!...  
sotto la cupola a mirar le costellazioni.

Questa è la scuola bella e divertente  
per non studiar mnemonicamente.  
Gioca insieme a noi con la fantasia  
tutto può accadere come per magia

Ilaria, Dario e Simone 5<sup>A</sup>A Latorre

Grazie ai finanziamenti PON tutte le classi seconde hanno potuto usufruire dell'insegnamento della Lingua Inglese in modo veramente speciale con i docenti di classe, con gli esperti madrelingua della FLUENT SCHOOL e... con Pinocchio.

In tandem con PINOCCHIO,  
che mi ha strizzato L' OCCHIO,  
l' inglese tanto mi è piaciuto  
e il mio cervello si è fatto acuto.  
Ho studiato con gran divertimento  
sorridente ogni momento.  
Pedalando allegramente,  
con colours, animals, numbers....  
ho nutrito la mia mente.  
Filastrocche ho cantato,  
canzoncine ho intonato,  
a bingo, a Simon Says,  
a "dot-to-dot" ho giocato.  
Così il tempo è passato in un baleno  
e io ho lavorato a ritmo pieno.



## INGLESE in TANDEM



2<sup>A</sup> A Latorre

*Gli alunni delle classi seconde protagonisti nell'operazione ecologica promossa da SERAPIA per la difesa la riproduzione del "ginepro coccolone" nel Parco delle Dune Costiere da Torre Canne a San Leonardo.*

Quest'anno con la scuola  
un nuovo nonno ha conosciuto  
bello, profumato e assai fronduto.  
Di coccole ha pien le braccia  
e lesto lui ti abbraccia  
Un canto dolce sa sussurrare  
perciò non lo vuoi più lasciare.  
Ti offre ombra e aria pura,  
da te allontana la calura. .  
Ha cento e cento anni e ancora cento.  
A tutti i viventi offre doni e saggezza  
e alla nostra TERRA tanta bellezza.



Alunni di 2<sup>A</sup> e di 3<sup>A</sup> classe piantano il ginepro coccolone al Parco delle Dune Costiere  
2<sup>A</sup> A Collodi

*Gli alunni delle classi prime  
scoprono i segreti della farina al*

## Pastificio Cardone

*Tutti al pastificio Cardone,*

*dove far la pasta è vera passione!  
Con acqua e semola  
di grano duro o del senatore Cappelli,  
ecco orecchiette, cavatelli e fricelli.*

*Dalle macchine escono vari formati, pronti per essere asciugati.*

*Poi la pasta viene controllata e infine imbustata*

*Ma il viaggio non è finito! Laganari e tagliolini finiranno nei pancini!!*

*Devo mangiare tutto ma senza esagerare, così grande e forte potrò diventare.*

Classi 1<sup>e</sup> A Collodi e Latorre





30 ottobre "Giornata Nazionale del Risparmio". Incontriamo i funzionari delle POSTE ITALIANE che ci propongono di riflettere sul tema.

Abbiamo raccolto tante frasi idiomatiche che utilizzano la parola "risparmio" e ci siamo accorti che è una parola-chiave che ci fa entrare in diversi contesti, da quello economico a quello ecologico, e abbiamo potuto riflettere sull'uso che facciamo di questo termine nella vita quotidiana. Da qui, stimolati dalla proposta di Poste Italiane che ci ha chiesto di rispondere con un elaborato dallo stesso titolo, è nata questa filastrocca.



**S**il 30 ottobre, in occasione della Giornata del Risparmio, una delegazione di alunni di quinta, tre per ogni classe, e due classi quarte, sezioni D ed E, hanno partecipato ad un incontro programmato nel salone della nostra scuola.

Questa giornata non è una qualsiasi. È rivolta a tutti, non solo ai ricchi, e non solo agli adulti, pure a noi bambini! Ormai siamo arrivati al punto di sperperare tutto, non solo soldi, ma anche carte, oggetti, tempo e tanto altro. Spesso, quando i nostri genitori ci danno la paghetta già sappiamo cosa comprarci, sempre le solite cose: i maschietti i videogiochi, con cui perdere tempo invece di studiare; le femminucce trucchi o accessori vari... Tutto questo si può anche evitare. In modo chiaro sono stati esposti, a noi ragazzi, consigli sul risparmio facendo anche esempi. Se abbiamo 20 euro e vogliamo spenderli per comprare una pizza, delle figurine o altre cose inutili, ci conviene riflettere... Compriamo la pizza per sfamarci, il resto del denaro invece lo risparmiamo. Così a fine anno avremo da parte una bella sommetta. Il risparmio, fondamentale nell'educazione fin da ragazzi mira a sensibilizzare per migliorare l'uso individuale e sociale della ricchezza.

Ma... il risparmio è anche energetico! In casa è meglio utilizzare lampadine a basso consumo, spegnere gli stand-by e controllare i rubinetti in caso di perdite d'acqua. Utili questi consigli e semplici da seguire! Bisogna risparmiare per un futuro "soft": questo è l'insegnamento. Dopo il momento di confronto e di partecipazione attiva sono stati presentati i nostri elaborati, scritti e rappresentati in cui abbiamo spiegato ciò che per noi significa RISPARMIO. Per concludere tante foto e saluti. Carichi di entusiasmo abbiamo socializzato l'esperienza tanto positiva ai nostri compagni di classe.

Pasquale, Elena, Felice S. 5^B

## Una storia fatta apPosta



Papà, me lo puoi comprare?

No, impara a **risparmiare!**

Ma dove butti la carta dei giornali?

**Risparmiamo** le risorse naturali!

Posso andare in giardino a giocare?

**Risparmia** tempo e mettili a studiare!

Mamma, posso dirti una parola?

**Risparmia** il fiato e fila dritto a scuola!

Ma perché devo imparare la lezione?

Così ti **risparmi** una bella punizione!

"È la **giornata del risparmio**" - dice l'insegnante

"scriviamo una storia con questo tema importante".

Ah! Ma allora lo fanno apposta! Vuoi vedere che ora dice: "Che vi costa?"

Stavolta allora lasciate che io dica: Maestra! Ci **risparmi** un poco di fatica!

Classi quarte "D" ed "E"

## Il teatro per noi



**L**esperienza di assistere allo spettacolo teatrale di Cenerentola con tutta la mia classe è stata meravigliosa, perché ho trascorso una mattinata scolastica diversa, ricca di felicità, di emozioni, di gioia e di soddisfazione. La scena che mi è piaciuta di più è stata quella in cui Cenerentola e il principe hanno ballato, si sono dati la mano e si sono baciati: mi sono sentita felice ed emozionata come se fossi io Cenerentola.

Cristina 2^A

## Supeman & me

Robert McNeer da "La luna nel pozzo"

**M**i aspettavo tanti attori, costumi colorati, musiche che si alzano e si abbassano, effetti speciali, riflettori che cambiano colore per sottolineare momenti sinistri, di pericolo, di vittoria... e soprattutto mi aspettavo una storia, un eroe, un lieto fine. È andata così: un solo attore si esprime, descrive, narra e crea le musiche. La sua voce è lo spettacolo. È americano ma parla benissimo l'Italiano. Racconta la sua adolescenza, utilizza molti aggettivi e metafore, diverte con i gesti, cattura la nostra attenzione e accompagna le nostre risate per un'ora intera. Nemmeno la maestra ci riesce!. Robert ci spiega che da ragazzo sognava di essere un leader, un vincente, voleva riuscire a "volare"; il suo idolo era Superman. Ricorda episodi vissuti in America, ma i sogni degli adolescenti sono gli stessi in tutto il mondo. Una volta, a scuola, si scordò le battute da recitare e nel pubblico suo padre rideva a crepapelle e batteva le mani. Noi ci siamo divertiti perché la comicità di Bob è grandiosa: ho apprezzato la mimica, la voce che si adatta ad ogni personaggio, l'umorismo che entra anche nelle azioni quotidiane. Riesce a fare la caricatura perfino alle cose, come la faccia terrorizzata della peonia in giardino quando passa la mamma con l'automobile...

Mi è piaciuta in particolare una frase: "Se il cuore è pieno di felicità come un bicchiere di latte, non fartene cadere nemmeno una goccia!" Ho capito che da grandi ricorderemo quei momenti che oggi possono sembrare anche "piccoli insuccessi" e che poi ci faranno ridere e capiremo che siamo stati felici.

Classe 4^A D







# DEMOCRAZIA È PARTECIPAZIONE

Gli alunni delle classi quinte in visita alla sede del Consiglio Regionale: dalla Teca Mediterranea all'aula dei nostri Rappresentanti. I piccoli studenti entrano nel "CUORE DELLA DEMOCRAZIA" e ricevono in dono il libro intitolato proprio così.



L'incontro con il Presidente del Consiglio Onofrio Introna

Il pullman viaggiava come una foglia sospesa ci portava alla Regione Puglia tanto attesa. La guida Giusy, a Bari ci aspettava e attraverso un labirinto, in biblioteca si entrava. Era una sala moderna e lussuosa in verità non molto spaziosa. Molti libri conteneva e in passato ai politici apparteneva. Attualmente al pubblico è aperta per ogni ricerca perfetta. L'aula consigliare gli alunni hanno potuto visitare: Vito e Piera, gli studenti pavoneggiavano come veri presidenti; Francesca, Monica e Pasquale avevano il ruolo di Consigliere Regionale, Giuliano si è messo a disposizione come assessore alla Pubblica Istruzione. Noi studenti con attenzione ascoltavamo la spiegazione. Più tardi ad una vera seduta abbiamo partecipato e l'Inno Nazionale tutti insieme abbiamo intonato. Una discussione è stata intavolata ma... essendo tanto animata una pausa è stata effettuata. Appena la visita è terminata è giunta a noi una sorpresa inaspettata: uno zainetto rosso ci è stato donato perché questo giorno fosse ricordato. Le bandiere dell'Italia e della pace, un libro della democrazia e una chiavetta USB ci hanno regalato. Un saluto particolare a tutti vogliamo mandare e, assessori e consiglieri, ringraziare. Evviva, evviva Fabiano Amati che alla Regione Puglia ci ha invitati!

Classi 5<sup>A</sup>B e 5<sup>A</sup>C

P.S. Le poltrone erano veramente comode!

Simone 5<sup>A</sup> A

# DIRITTI IN MOSTRA

*"Era ora! Finalmente ho i miei diritti, soprusi e angherie ormai sconfitti"*



Queste le parole che ci accolgono in apertura della mostra, presso la scuola media Pascoli. Questa la frase che introduce la poesia posta sull'uscio della biblioteca e che dà inizio al discorso della professoressa pronta a guidarci nel percorso. Le storie narrate attraverso i cartelloni spiegano con disegni realistici e didascalie significative alcuni articoli scelti dai ragazzi di scuola media. Le immagini catturano la nostra attenzione, suscitano la nostra curiosità. Due di noi leggono al gruppo classe la filastrocca che traduce il linguaggio difficile della Convenzione dei Diritti con parole comprensibili e chiare anche per noi.

Si narra di un tale signor Pippo che aiuta i piccoli affinché siano rispettati i loro diritti. È stato un onore conoscere la preside che ha letto per noi la poesia "Camminare il mondo" in cui la scrittrice si mette nei panni di un disabile. La sua voce dolce, fievole e commossa ha toccato anche noi piccoli. Bravi gli alunni che hanno cantato "I diritti dei bambini" utilizzando la parodia, da loro scritta, del canto di Povia. Noi abbiamo canticchiato il ritornello. A completare il percorso una scrivania imbandita su cui non potevano non cadere i nostri occhi. Oggetti attraenti e colorati, realizzati dai ragazzi. C'erano segnalibri, opuscoli, quadri e un albero fiorito per ribadire quali siano i diritti fondamentali e che gli adulti hanno il dovere di rispettarli ad uno ad uno.

È stata un'ottima occasione per riflettere. Tanti gli encomi e i complimenti ricevuti dalla bibliotecaria che ha apprezzato la nostra preparazione, la motivazione, la partecipazione e la curiosità per un tema così sentito.

Nicola e Chiara 5<sup>A</sup> C





## Un'avventura chiamata **olio**



Nel mese di novembre, noi alunni delle classi terze, abbiamo partecipato al progetto "Il gusto della salute: un'avventura chiamata olio" con la collaborazione della dott.ssa Alessandra Perrini. Nei primi due incontri l'esperta, oltre a mostrarci dei filmati utili per conoscere i diversi sistemi della lavorazione delle olive, dalla brucatura e raccolta, alla produzione di olio, ci ha anche guidati alla compilazione di questionari illustrati con le varie fasi di trasformazione, dal frutto al prodotto finito. Abbiamo, visitato due masserie del nostro territorio: la masseria Maccarone e la masseria S. Angelo de' Graecis con annesso museo dell'olio d'oliva, dove abbiamo potuto "toccare con mano" attrezzi antichi e moderni: torchi, presse, fiscoli, macine... A conclusione del percorso, inoltre, mettendo in gioco i nostri cinque sensi, abbiamo prima confrontato un olio qualsiasi con quello extravergine d'oliva, scoprendo pregi e qualità di quest'ultimo e, infine, degustato una buona fetta di pane con olio. L'esperienza, oltre a interessarci particolarmente, ci ha aiutati a capire l'importanza dell'olio come alimento base per una sana e corretta alimentazione. *Classe 3<sup>A</sup>D*

## LA LEZIONE VIEN... MANGIANDO

La lezione vien...mangiando, è il titolo del progetto che ha visto partecipi gli alunni delle classi 3<sup>A</sup>D e 3<sup>A</sup>E, in collaborazione con i supermercati **CONAD**. I bambini, in compagnia di un'esperta nutrizionista e del personaggio-protagonista "Leo", re della giungla degli alimenti, hanno vissuto un'avventura fantastica nel mondo del cibo e, attraverso le esecuzioni di canti, filastrocche e drammatizzazioni, hanno conosciuto i sei amici nutrienti, indispensabili per un'alimentazione equilibrata: KARBO, PROT PROT, AL GRASS, VIT VIT, SAL SAL e GOCCIO-LINA. Leo ha fornito agli alunni utili suggerimenti circa i pasti principali e le calorie - punti da totalizzare quotidianamente per crescere sani e forti e li ha invitati a comportarsi da veri "RE" rispettando le basilari regole del Galateo. Il meraviglioso viaggio nella giungla degli alimenti, si è concluso con la visita dei bambini al supermercato **LECLERC** del nostro territorio dove, in compagnia di Leo, hanno eseguito un gioco divertente, scegliendo, tra gli scaffali, i cibi più sani per colazione, pranzo, cena e, a ricordo dell'esperienza, sacche con alimenti e gadget per tutti. *Classi 3<sup>A</sup>D e 3<sup>A</sup>E*

La Scuola dell'Infanzia

## "Il boccone del benessere"

A Santa Margherita con "Maninpasta"...



... a Don Sante con "Lupo Mangiafrutta"...



.. a Savelletri "Pasticciando in allegria"



Il 14 marzo per gli alunni di 4<sup>A</sup> e 5<sup>A</sup>, il salone della nostra scuola si è trasformato in un

## CIRCO DELLE SCIENZE

Si è trattato di uno spettacolo da circo: tutto scientifico e magico. Davanti agli occhi curiosi e attenti degli spettatori si sono presentate due buffe persone: una figura con un rosso camice ed una parrucca nera, ecco lo scienziato pazzo, e accanto a lui... un mago?! *Elena e Dafne 5<sup>A</sup> B*



Comincia bene, con una bottiglietta ci spruzzano acqua sui grembiuli e sui capelli! Poi ci parlano del metodo scientifico sperimentale che sta alla base delle conoscenze dei maghi che "ingannano" chi non conosce i trucchi. Da qui partono esempi di magia, niente altro che fenomeni naturali della luce, della termodinamica, dell'acqua, della forza muscolare.... Ed è così che un nostro compagno riesce a sollevare una sedia con una sola mano afferrandola da una gamba. Il mago dello spettacolo si sforza di dimostrare che è capace di usare poteri soprannaturali, ma per lo scienziato non esistono, anche noi bambini possiamo "fare i maghi" se conosciamo la Scienza. *Classi 4<sup>e</sup> D - E*

Il "mago" Max Barile e lo scienziato "Giovanni Urbano" animatori dello spettacolo "Il circo delle Scienze" per gli alunni di 4<sup>a</sup> e di 5<sup>a</sup> classe



# PIEDIBUS incontra "Scarpette BLU"

L'idea è quella di sfruttare con creatività gli spazi aperti per giocare e divertirci in allegria. A Fasano sta nascendo il PIEDIBUS: i nostri piedi potranno agire come le ruote di un bus che ci trasporta da casa a scuola e noi ci guadagneremo in salute. Prima di partire con il nostro progetto, due insegnanti ci hanno portato la loro esperienza "SCARPETTE BLU": lui è di Berlino, lei di Treviso; tutto quello che ci hanno insegnato non è altro che l'esperienza già maturata in altre città italiane e

tedesche. Venerdì, cinque alunni di ogni classe quarta e altri compagni di terza, ci siamo riuniti nel salone. "Hunttentar!" così ci ha accolti il maestro. Noi non siamo timidi, ma nel salone c'era un silenzio pazzesco. "Vuol dire come state?" - ho chiesto sussurrando ad Antonio. "Significa buongiorno" mi ha risposto come un vero madrelingua. I due insegnanti ci hanno proposto una serie di giochi. Eravamo emozionati perché non sapevamo quello che ci aspettava.

Giochi semplici e divertenti, con la corda per stare in equilibrio, con una pallina di carta giapponese per coordinare bene le mani con gli occhi, con scatole contrassegnate da numeri per formare le squadre e per scoprire una mappa da trasformare in un percorso... in piccoli gruppi si provava a sperimentare la possibilità di vivere lo spazio prima nel salone e poi nel cortile della scuola. Qui, all'aperto, abbiamo disegnato per terra, con i gessetti, le orme delle nostre scarpe e abbiamo costruito dei percorsi con tanto di fermate. "Super!", era il commento del tedesco. Le maestre presenti hanno scattato delle foto per racchiudere il momento nella memoria dei ricordi. Io ho imparato che mentre camminiamo incontriamo nuovi amici e che con loro possiamo riavere tantissimi spazi della città: l'idea è interessante!

Lavoro di gruppo 4° D - E



## 52 piedi sulle orme di San Francesco

I bambini della Scuola dell'Infanzia "Ignazio Ciaia" nel periodo di Natale hanno presentato il recital "52 piedi sulle orme di San Francesco", tratto dal musical "Forza venite gente" di Michele Paulicelli



## Piccole zampe crescono

Anche quest'anno, nel mese di gennaio, è stato riproposto, ormai per la terza edizione, il progetto "Animali e bambini: un'amicizia che aiuta a crescere", che incontra l'entusiasmo di alunni ed insegnanti. Con il capitolo "piccole zampe crescono", la dottoressa Annarita Losavio, direttore sanitario della clinica veterinaria "Aurora", ha affrontato i temi della nascita, crescita e responsabilità per i cuccioli delle varie specie. La visione di un filmato illustrativo e il racconto dell'esperienza dell'esperta nelle relazioni bambino-animale, hanno contribuito a far sviluppare, nei piccoli, il senso di responsabilità che fin da bambini è necessario far accrescere nei confronti della natura.

Classe 3^E

# Il bello da coltivare

24 aprile a Fasano c.da Sant'Angelo



**S**entilissime

famiglie Mizzi,

grazie per aver messo a nostra disposizione: piantine, spazi e soprattutto il vostro tempo. Il magnifico orto ha svegliato i nostri occhi, non avevamo mai visto le serre, culle girate al contrario, che accolgono le piantine nate da poco. Abbiamo scoperto che quel fico maestoso dà i frutti due volte all'anno: ma allora i "fioroni" sono i fiori dell'albero? Quanta varietà di piante... e quanta attenzione! Abbiamo camminato come un lungo serpente accarezzato dal vento e siamo entrati in un mare verde che si perde a vista d'occhio fra le striature dell'arcobaleno. Sotto i sassi scricchiolanti brulicava qualche insetto e la stradina diventava un piccolo paradiso: una morbida coperta d'avena, perfida zizzania, cespugli romantici, ravanelli come rubini, profumo di camomilla, mandorlo elegante come una sposa, secolare e contorto movimento di ulivi. Il campo dei pomodori sembrava un campo da calcio, le foglie degli alberi da frutto sorridevano... L'albero più bello è il melo con fiori simili a ninfee. Affascinanti quei campi per la loro leggerezza! Graziosa la vasca d'epoca che raccoglie l'acqua piovana... Abbiamo imparato i nomi dei vecchi attrezzi: la falce, "u ngrucc", "u zappudd", "u tumbagn" ... abbiamo pensato alla forza e alla fatica che raccontano. Ci avete fatto vivere l'esperienza di agricoltori, così abbiamo potuto dare vita ad esseri viventi proprio come fate voi. Ci vuole amore per fare il vostro lavoro! Non è un lavoro da tutti, ma solo per chi ama veramente la salute e la natura. Abbiamo provato l'emozione dei contadini stanchi e orgogliosi, responsabili e felici... Come stanno le nostre piantine? Ci piacerebbe ritornare a vedere se sono cresciute. Ancora grazie per la vostra cordialità e per la vostra pazienza

Classi 4<sup>o</sup> D/E

P.S. Adesso a scuola stiamo costruendo le nostre piccole serre con le bottiglie di plastica...

8 maggio, a Giuggianello (lecce)  
Dieci giardini nell'orto botanico "La Cutura"

**A**ffoghiamo in un mare verde. Nel giardino roccioso piante grandi, piccole, alte, basse, ricoperte da peluria o di spine. Ci guida un signore con un megafono, ci fa le domande ma

suggerisce le risposte: "Le piante grasse hanno le spi?" - "Ne" risponde il coro. Le spine allontanano gli insetti e le piante senza spine si difendono con il veleno. La serra delle piante grasse è alta almeno dieci metri, e lì arrivano le punte di quelle più imponenti. C'è la zona africana, quella sudamericana e quella messicana. Il caldo è insopportabile. Si sente una melodia classica suonata con un pianoforte, si dice che la musica aiuti la crescita delle piante. Ci sono cactus a palla, con la cresta e a forma di cervello, mostruosi, con le spine più grosse. Dalle serre tropicali si passa alla palude con milioni di girini e qualche rana che saltella sulle piante acquatiche, ninfee e papiri. Qualche minuto fa la guida si è spalmata su quattro dita il veleno di una pianta della serra e ora si disinfetta con la linfa dell'aloe. Sentiamo le rane gracidiare. Nel roseto ci sono mille colori, le mie rose preferite sono gialle sfumate di arancio. Nel giardino dei profumi è come indossare dieci litri di essenze alla vaniglia. Il "giardino segreto" è il più bello, mi aspettavo di incontrare altre piante sconosciute, invece trovo tante razze di animali da cortile, uccelli, pony, addirittura due pavoni; il gallo canta e un asino raglia, qui abitano i daini e alcune razze di colombi. Da una porta di siepi si entra in un labirinto di bosso molto bello da vedere sia da vicino che dall'alto: è il giardino "all'italiana". Nel "giardino dei lecci" ci sono querce secolari, ci riuniamo nella radura del bosco e scattiamo la foto ricordo.

Michelle 4<sup>a</sup> E



"Rispettiamo la natura" è il messaggio che arriva anche dalla Scuola dell'Infanzia Sampietro, dove si coltiva "Dal semino in vaso... al giardino della scuola".

## Viaggiare con COMENIUS Benvenuti in Italia!

**S**i 21 ottobre sono arrivati a Fasano insegnanti e studenti di diverse scuole europee con tre studentesse polacche. Una di loro, Maghdalena, è stata ospitata in casa mia. Vivace, simpatica e sempre allegra, nonostante avesse quattordici anni abbiamo stretto subito una spontanea e sincera amicizia. Ho apprezzato il suo umorismo, il suo sorriso. Non conosceva l'italiano perciò con lei abbiamo sempre parlato in Inglese, la lingua conosciuta da entrambi. Abbiamo studiato Scienze. Lei mi traduceva in Polacco i nomi dei pianeti. Con lei siamo stati anche al mare. È rimasta incantata ad ammirare il nostro paesaggio marino in un sereno e caldo pomeriggio autunnale. Un giorno è venuta a vedermi a lezione di basket. Faceva il tifo per me in polacco e tutti la guardavano strano... Ogni mattina, nella prima ora, Maghdalena era in classe con me. I miei compagni le rivolgevano domande a raffica. Quando è andata via, al momento della partenza, ha pianto... Non me lo aspettavo! Ogni tanto ci scriviamo su Facebook. Mi dice che le manco e che vorrebbe tornare a trovarmi. Anche a me piacerebbe fare uno scambio culturale ed essere ospitato a casa sua, nella sua città, nella sua scuola. Andrea 5<sup>a</sup> C

**M**onika è venuta proprio a casa mia!

Una splendida ragazzina bionda dagli occhioni verdi: è stata "intesa a prima vista"! Che bello andare a scuola con una "quasi" sorella, mentre io ho solo un "fratellone"! Ho voluto farle visitare la mia città e i dintorni: abbiamo passeggiato nei vicoli del centro storico e l'ho portata a Savalietri e a Torre Canne. Lei non aveva mai visto il mare! Ogni volta che sorrideva ero contentissima perché capivo che stava bene con me e non sentiva la mancanza della sua famiglia. La mia mamma le ha cucinato molti piatti tipici che lei ha gustato con entusiasmo. Mi ha parlato della sua città, della sua scuola, della sua famiglia anche se, spesso, ci siamo intese solo con i gesti. I giorni sono trascorsi in fretta e l'addio è stato molto triste: abbiamo pianto, ma eravamo certe che, nonostante la lontananza saremmo rimaste in contatto.

Sara 5<sup>a</sup> A



# COMENIUS

## LEZIONE TEDESCA... DISEGNI A SPASSO PER L'EUROPA

*Finalmente! È stato bellissimo! I partners stranieri ospitati nella nostra scuola sono stati accolti proprio nella nostra classe. Quanta euforia, quanta impazienza nei minuti precedenti al loro arrivo! Volevamo conoscere lo stile di vita delle nazioni interessate. Nella nostra classe è toccato agli insegnanti tedeschi. Sono stati simpatici, abbiamo comunicato in Inglese. Da loro abbiamo imparato un gioco legato alla loro tradizione. È il metodo che usavano e usano i fabbri (lavoro molto praticato in Germania) per pulirsi le mani sporche di grasso, in mancanza di acqua. Bisognava strofinare con tanta energia le mani e fischiettare una canzone. Per noi è stato divertentissimo anche se difficile ricordare le parole del canto. Per recuperare le energie disperse in quest'attività, gli insegnanti tedeschi, hanno voluto donarci delle caramelle. Avevano forma di aereo per ricordarci che la distanza territoriale tra noi e loro è notevole... però è positivo incontrarsi e scambiare le culture. Questa sì che è stata una lezione con i fiocchi!*

Louis, Miriam, Vito, Davide 5<sup>a</sup> B

### ...E SPAGNOLA

*Credi? Sono venuti a farci visita insegnanti provenienti da un paesino spagnolo, Murcia. Ci hanno parlato del loro paese che si trova sul mare e dei parchi naturali dove trovano ospitalità specie protette di animali. Io so che nel mondo ci sono animali in via d'estinzione. Che cosa posso fare io? Da solo sicuramente poco, ma la collaborazione di tutti gli abitanti della Terra ridurrebbe i danni all'ambiente e salverebbe molti animali. Come abbiamo accolto gli ospiti, mi chiedi? Abbiamo preparato un ambiente chic, cantato, fatto delle foto insieme, abbiamo cercato di metterli a loro agio e li abbiamo trattati con gentilezza. Penso sia stato fatto un buon lavoro! Questi insegnanti sono davvero simpatici. Spero che vengano a trovarci anche il prossimo anno! Francesca 4<sup>a</sup> A*



Vitor, Flavio e Siria vincitori del concorso "Save the animals, save the world" bandito da Comenius per le scuole europee dei Paesi partner nel progetto

*Il Progetto "Comenius", che in questo biennio è stato intitolato "Save the animals, save the world" ha come argomento la salvaguardia degli animali in via di estinzione. Così, nel corso dell'anno scolastico, ci siamo improvvisati scrittori e abbiamo inventato la storia del cane Michele e della papera Gina: una storia avvincente in cui il cane "eroe", che sa volare, porta la papera Gina ad esplorare tutto il mondo.*

*Vi racconto come è andata a finire. Quel giorno arrivai a scuola, come al solito, alle 8.20, entrai salutando e mi sedetti nel mio banco. Arrivò anche la maestra Annalisa e ci disse che alcune insegnanti, dopo qualche giorno, sarebbero partite per la Slovacchia e avrebbero portato con loro la rappresentazione grafica della storia che avevamo scritto insieme alle altre classi. Era stato indetto, infatti, un concorso e chi lo desiderava poteva partecipare disegnando le diverse scenette.*

*Io mi sono subito proposto perché la storia era coinvolgente e nel disegno me la cavo. A casa ho cercato di disegnare nel miglior modo possibile e alla fine ero soddisfatto del mio lavoro. Il giorno dopo, quasi tutti i miei compagni sono venuti a scuola con in mano il disegno della loro scenetta. Così le maestre sono partite con i nostri disegni. Pensavo che non ci sarebbe stato alcun seguito, anche perché nella mia classe ci sono compagni che sanno disegnare veramente bene. Sorpresa!*

*Dopo qualche giorno le maestre sono ritornate con i risultati: i primi tre premi erano per noi! Al terzo posto si era piazzata la mia amica Sira, al secondo Vitor, che se lo meritava veramente, e... UDITE! UDITE! ...al primo posto c'ero io: Flavio. Non l'avrei mai pensato, avevo vinto il concorso! Che emozione sapere che il mio disegno era piaciuto tanto!*

*Quello sarà un giorno che non dimenticherò facilmente.*

Flavio 5<sup>a</sup> A Latorre



Gli alunni del gruppo "Suoni e colori d'Europa" festeggiano gli amici europei con canti e balli della nostra tradizione.

# VOCI D'AUTORE

## Poesie e filastrocche...

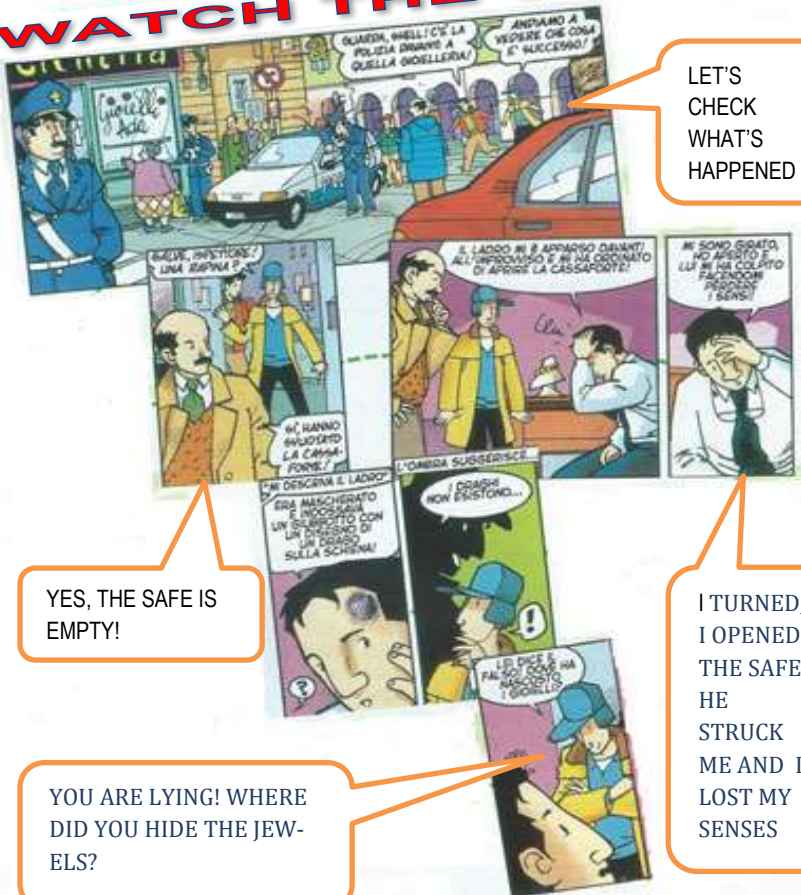
Che bella la scuola di pomeriggio! Quando si può giocare "a far rime"! Rime bacciate, rime alternate, libera corre la nostra fantasia, all'impazzata! Ecco già pronta la LIM su cui ognuno un pezzo di filastrocca si è divertito a costruire... a cancellare e...

a riscrivere finché la rima non ha centrato. E così, via... a COSTRUIRE una CATENA intrecciata di frasi in rima, colorata. Che bella!! Ora la nostra catena campeggia là, nel corridoio a ricordo di quei pomeriggi di scuola

quattro pomeriggi a scuola per scoprire quanto è divertente..... leggere!

impegnata, ma divertente. Ma non è finita qua quest'avventura; per non dimenticare ecco un libricino personalizzato, costruito con le rime e le filastrocche inventate insieme che ci ricorderà quanto è stato bello giocare con le parole. Classe 3<sup>A</sup> Collodi

## WATCH THE GUILTY



## giornali...

Gli alunni di quinta, alcuni gruppi per ogni classe, hanno partecipato al progetto "Il colore della notizia". Insieme hanno scoperto quando un fatto diventa notizia, come si scrive una notizia, come si sceglie il titolo di una notizia al fine di incuriosire il lettore. Eh.. poi come si scrive una notizia affinché sia informativa, chiara e comprensibile. E' stato importante soffermarsi sulle 5 W. Sono stati gli inglesi a codificare cinque regole semplici semplici per indicare come deve essere scritta una notizia. Le cinque regole rispondono ad altrettante domande che in inglese iniziano tutte con la lettera W. Si è provato ad analizzare la struttura del menabò per capire come si progetta la prima pagina di un giornale. Il progetto è stato davvero coinvolgente per tutti. Si è ritagliato, incollato, letto, discusso, scritto persino articoli divertenti di giornale. Gli alunni hanno finto di essere giornalisti ...

Gli alunni di 5<sup>A</sup>E

## e... libri gialli !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Love ore di attività pomeridiane per scoprire un genere letterario davvero avvincente: il giallo. L'iniziativa ha coinvolto tutte le classi quarte. Che spasso! Non manca nessuno, qui al Collodi ci sono anche i compagni della 4<sup>A</sup> Latorre. Quattro pomeriggi all'insegna della lettura e del divertimento; ci si divide a squadre, si legge

in modo individuale e silenzioso il "testo giallo" che ci viene proposto dalle maestre e subito dopo comincia il gioco: qualcuno si traveste da Sherlock Holmes, si gareggia per scoprire il colpevole oppure per trovare la prova dell'innocenza, per decifrare il messaggio del criminale o per costruire messaggi in codice

con la tastiera del computer, e ancora, si improvvisano scenette per entrare nei panni dei detective più famosi della letteratura... e se siamo a Scotland Yard si recita in inglese! E alla fine di ogni incontro si canta e si balla tutti insieme l'inno dei lettori entusiasti. Ma perché le cose più divertenti durano così poco? Le classi quarte



# TUTTI IN BIBLIOTECA



Quattro passi fuori dall' edificio Collodi, tra le viuzze del centro storico, ed eccoci davanti alla maestosa chiesa matrice. Alle nostre spalle c'è Largo Seggio. Tanto silenzio intorno a noi, solo qualche voce di bambino che tace appena mettiamo piede nel palazzo del Bali. Qui ha sede la Biblioteca Comunale, dedicata ad Ignazio Ciaia, un poeta e patriota, originario di Fasano che lottò per la libertà...

Vito 5<sup>A</sup> B

La Biblioteca Comunale di Fasano è nata nel 1973 ed è dedicata ad Ignazio Ciaia. Noi ragazzi possiamo usarla come luogo di studio o per consultare i libri che più ci piacciono. In biblioteca di solito vanno un po' tutti, bambini, ragazzi e adulti di ogni età che richiedono libri di ogni genere. In media, ogni anno vi si recano quattrocento lettori. Anche noi siamo stati invitati a visitarla. L'esperienza in biblioteca è stata istruttiva e divertente perché è stato bello cercare il libro preferito insieme a tutti i nostri compagni. Abbiamo scelto i libri, li abbiamo portati a casa e abbiamo avuto un mese di tempo per apprezzarli.

Abbiamo "preso in prestito", soprattutto, libri di genere avventuroso che hanno stimolato la nostra curiosità e fantasia. Adesso che abbiamo imparato ad apprezzare la Biblioteca Comunale vogliamo approfittare dell' occasione per trasmettere a voi lettori un messaggio: in questo periodo di crisi economica, se non si può, non è indispensabile acquistare libri, ma si può assecondare ugualmente "la voglia di lettura" leggendo in biblioteca.

Rossella e Sofia 5<sup>A</sup>A  
Pablo 5<sup>A</sup> Latorre

## Un tuffo nei libri

Quanti libri davanti ai miei occhi! La mio mano si ferma su uno di essi: uno qualsiasi probabilmente. Sfogliandolo non riesco ad immaginare che devo lasciarlo. È ormai diventato un amico per me. Ho scelto proprio lui! Ricordo perfettamente appena ho letto il titolo: "La stanza segreta". All' inizio ho pensato ad una porta nascosta che conduce ad un mondo fantastico, invece, ho scoperto che è totalmente il contrario, racconta della seconda guerra mondiale. Non mi spaventa! Eh , poi mi devo abituare. Basta con questi libri da bambini piccoli, ormai sto diventando grande e questo libro è adatto a farmelo capire... a farmi conoscere i problemi del mondo. Protagonista

è una bambina ebrea che non capisce in che situazione si trova e perché nessuno vuole più starle accanto. Quando cresce, lei e sua sorella Sini si nascondono dai tedeschi, in una piccola stanza e.. Chi è curioso potrà scoprire il seguito visitando la biblioteca di Fasano, come ho fatto io, con i miei compagni di classe. La storia fa riflettere su quello che ci circonda, che ci circonda e che, forse, ci circonda. Fa capire che l' uomo, a volte, è proprio uno sciocco!! Non riesce a capire e a percepire i sentimenti che prova chi subisce azioni crudeli. A me, dopo aver letto l' ultima frase, ha fatto piangere, non so se di gioia o di tristezza, ma di sicuro di rabbia.

Giulia 5B



Girando e rigirando le pagine del libro "Prima media", ho intuito già ciò che mi aspetta nel prossimo anno... Susie Morgenster, l'autrice del libro, per me si è avvicinata molto alla realtà. Credo che un po' a tutti potrebbero capitare problemi simili a quelli di Margot, la protagonista. Lei è sempre stata coraggiosa, non ha mai voluto arrendersi. Lei diventerà la timoniera della classe. Beh! Credo che non ci sia un personaggio più simpatico o antipatico. Margot è davvero eccezionale!! Vorrei tanto che anche i miei compagni leggessero questo libro per confrontarmi con loro. Simpatico, interessante, coinvolgente...

Elena 5<sup>A</sup> B

## Egregio Sindaco

abbiamo da poco vissuto un' esperienza alla biblioteca comunale, Ci piace leggere per la magia che crea il libro, per quel filo sottile che ci lega alle vicende e ai personaggi. Il libro è come un vero amico che ci tiene compagnia finché non siamo all' ultima pagina. Finire un libro è come ritrovarsi soli. Abbiamo saputo che la biblioteca è aperta nel pomeriggio, solo il giovedì, perciò vorremmo chiederLe di aprirla più pomeriggi. Vorremmo essere certi di poterci recare in biblioteca ogni volta che il libro sia finito... senza aspettare tanto tempo. Speriamo che lei ci possa venire incontro. Grazie per la comprensione.

Cordiali saluti

Nicola Mattia Pierpaolo 5<sup>A</sup>C



# Una felicottera atterra alla Collodi

Incontro con l'autore Felicità Scardaccione



“Non avevo intenzione di diventare scrittrice, ma alla fine questo lavoro mi è piaciuto”. Ecco le prime parole pronunciate dal “becco” di Felicità Scardaccione. È una giornalista per il Corriere della Sera e autrice del libro “Le avventure di Felicottera” edito da Fasilidiluna, che ha fatto emozionare e avventurare i bambini delle classi terze. Lei giunge alla Collodi con il suo libro semi-autobiografico per parlare della sua vita. La particolarità della storia raccontata è di avere tre finali differenti. Il lettore può scegliere... basta girare il libro al contrario per scoprire il finale preferito. La scrittrice si ispira al felicottero per il suo aspetto e il suo nome. Dalla fusione del suo nome con quello del felicottero vien fuori il titolo

del libro e la protagonista della storia: Felicottera. Lei non vuole abbandonare la sua carriera di giornalista anche se è stata soddisfatta del suo primo successo come scrittrice. In seguito scriverà certamente altri libri per bambini. Un giorno la protagonista della storia si svegliò, più turbata del solito, e subito dopo aver fatto colazione dovette partire in Egitto, dove incontrò il Topo Faraone. Questo le propose un' esclusiva mondiale sulla mini-mini piramide... Il suo consiglio è quello di portare sempre con sé carta e penna perché ogni occasione può dare l' ispirazione per una nuova storia da raccontare. Per essere una brava giornalista - sostiene Felicità - bisogna saper parlare con tutti. E' stata per noi, inviati speciali della redazione, un' esperienza davvero coinvolgente... La prima della nostra carriera da giornalisti.

Nicola, Donato, Giulia, Sofia, Mattia R.



## Purtroppo non sempre delle storie si può scegliere il finale... soprattutto quando le storie sono vere!

Caro Diario,

qualche giorno fa sono venuto a conoscenza di una catastrofe. Guardavo distrattamente il telegiornale e sono stato attirato da immagini spaventose: un barcone malandato, carico di persone è affondato a molti metri dalla costa dell'isola di Lampedusa. A scuola abbiamo parlato di questa tragedia e la maestra ci ha spiegato che quella gente era partita dal Corno d'Africa, dall'Eritrea. In quei luoghi c'è ancora guerra e miseria e gli abitanti cercano spesso disperatamente la fuga. In cambio di danaro, gli scafisti disonesti imbarcano un gran numero di persone che desiderano andare in luoghi più sicuri per poter costruire un futuro migliore per sé e per i propri figli. Su quel barcone che percorreva il mare c'erano cinquecento persone: donne, uomini e bambini.

In piena notte un motore è andato in avaria e qualcuno ha acceso un fuoco di segnalazione, ma, siccome il ponte era intriso di carburante, le fiamme e il fumo hanno avvolto l'imbarcazione costringendo alcuni passeggeri a gettarsi in acqua, altri si sono allontanati dal fuoco caricando di peso un lato della barca e questa si è ribaltata. Hanno perso la vita più di quattrocento persone; le altre si sono salvate grazie all'intervento di alcuni pescatori che le hanno caricate sui loro pescherecci e trasportate a Lampedusa dove è stato allestito un centro di accoglienza. Non sono stati recuperati ancora tutti i corpi delle persone morte. Questo episodio così drammatico ha suscitato in me tanta tristezza ed anche tanta rabbia: ogni giorno rischiano la vita centinaia di profughi per colpa di gente senza scrupoli a cui non interessa la vita degli altri, ma solo il denaro! Danilo 4^E

## UNA SCELTA DI ... VITA

L' **AIDO** (Associazione Italiana Donatori di Organi) ha indetto un concorso per promuovere la cultura della donazione e la conoscenza di stili di vita atti a prevenire le malattie. Noi abbiamo partecipato così...



### CRONACA DI UNA GIORNATA TRISTE

Mio zio si chiamava Giorgio e faceva il giardiniere. Era una persona gentile e generosa, solare, paziente, sorridente; aveva vent'anni... Un pomeriggio andò a lavorare e a pochi minuti e metri da casa fece un brutto incidente con il suo motore. I passanti chiamarono l'ambulanza e i Carabinieri. Questi avvisarono mio nonno che insieme a mia madre e le mie zie andarono subito. Era in condizioni gravi. Non essendo il nostro ospedale attrezzato per i traumi gravi, fu trasferito di urgenza a Taranto. I medici comunicarono a nonno che non c'era più alcuna speranza. Gli venne anche chiesto un grande atto d'amore: “donare” gli organi di suo figlio per altri ragazzi che ne avevano bisogno. Mio nonno, con grande umanità, fede e coraggio acconsentì per dare la vita agli altri, nonostante il grande dolore per la perdita di suo figlio. Queste persone vivono ancora oggi. Per la nostra famiglia è rimasto il vuoto di una persona cara, zio Giorgio, scomparso il 24 giugno del 1998, all'età di vent'anni, ma anche la certezza che la sua morte ha donato... la vita. Mio nonno è orgoglioso del gesto che ha compiuto e... io sono orgoglioso di lui!

Leonardo 5^A Latorre

**ULTIME NOTIZIE:** È sabato... le ultime ore. Il bidello entra nella mia classe, 5^ C: “Gianoccaro ... dalla Dirigente”. Proprio io! Dalla Dirigente! Sono spaventato. Di solito dalla Dirigente si va quando ci si comporta male. Ho il cuore in gola. Magari è solo un errore! Appena davanti a lei, mi guarda negli occhi e mi comunica che sono il vincitore del PRIMO PREMIO “Chi ama dona”. La paura si trasforma in una grandissima gioia... L'emozione mi arriva all'esofago. Il mio testo è risultato vincitore per la scelta del contenuto, per la fluidità della narrazione, per il lessico creativo ed appropriato. È stato apprezzato il messaggio riferito all'amicizia vera che procura gioia a chi ne è privo. Il 15 maggio presso il teatro Sociale ci sarà la premiazione. Sinceramente non me lo aspettavo!

Andrea 5^C





## Con i progetti **PON** l'Europa investe sul nostro futuro

**Q**uest'anno, noi alunni di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a due progetti PON di francese, "Bonjour" e "Vive la France". Una nuova esperienza che, fin dall'inizio ci ha messo addosso un po' di ansia poiché per noi è una lingua totalmente sconosciuta. L'interesse e la curiosità, tuttavia, sono alti! Le insegnanti da subito ci hanno detto: - E' un corso molto impegnativo, con un esame di valutazione finale per ottenere la certificazione DELF. L'impegno c'è, così nel giro di pochi mesi, con canzoncine, poesie, balli e giochi, abbiamo imparato a presentarci, a descrivere la scuola, a esprimere i nostri gusti...in francese! Questo progetto sarà molto utile per affrontare lo studio di questa lingua nella scuola secondaria di 1<sup>a</sup> grado.

Grazie, perciò, alla dirigente e alle insegnanti, Laetitia Schiavone e Nathalie Hamon, che hanno permesso tutto questo. Noi, intanto, incrociamo le dita e speriamo che l'esame non sia troppo difficile!

Catrin e Valentina 5<sup>a</sup> Latorre



J'écoute,

je lis,

je comprends,



je parle mais,

je joue aussi

en apprenant



## Spettacolo teatrale realizzato nel laboratorio PON "Il linguaggio delle note

**9 aprile ore 10.30.** Siamo al teatro Sociale, tutte classi terze e quarte per assistere al grande spettacolo. Chi recita per noi? I nostri compagni di classe! Quelli che hanno frequentato il Corso PON "Il linguaggio delle note", un laboratorio di lettura e di scrittura creativa del testo teatrale che oggi interpretano diretti dal professor Carmelo Sumerano. Sssssh! Si spengono le luci, si apre il sipario. Sembra il racconto di una fiaba, invece si mescolano i personaggi di tante fiabe famose: Pinocchio, Biancaneve, Peter Pan, Cappuccetto Rosso, Capitano Uncino, il gatto, la volpe, Spugna... e ancora fate, folletti, orco, lupo, regine, principi e principesse. Tantissimi i giochi di parole che fanno la parodia ai testi originali e le battute comiche che scherzano con le caratteristiche dei personaggi; tutto in chiave moderna: il telefonino cellulare diventa l'ingrediente privilegiato



*Il lavoro teatrale è stato presentato ai genitori durante la manifestazione di disseminazione dei risultati conseguiti con i progetti PON. Fra le autorità presenti: il sindaco Di Bari, l'assessore De Leonardis e il prof. Vincenzo Melilli, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale.*

fra tutti gli strumenti magici della tradizione. I personaggi entrano in scena percorrendo strade diverse tracciate dai riflettori, come se ciascuno arrivasse dal suo libro, e si alternano, si incontrano, dialogano, diventano amici oppure rivali; ma nei momenti del coro sono una sola voce e formano l'arcobaleno dei costumi e dei gesti. Tutti bravissimi! Recitano con il tono di voce dei veri attori: spontanei, decisi, naturali nella mimica e nella espressione. Ciascuno disegna alla perfezione il carattere del suo personaggio. Suoni e versi meccanici sottolineano e spesso esagerano le situazioni, le emozioni, gli stati d'animo e provocano grandi risate. Anche la musica racconta, allegra, spaventa, coinvolge il pubblico che si immedesima e risponde con applausi calorosi e fragorosi.

Classe 4<sup>a</sup> D



## Al Parco delle Dune Costiere... siamo ritornati in Primavera

**S**il 12 febbraio siamo andati al parco Dune Costiere. In pullman abbiamo fatto a gara a chi vedeva prima: il canneto, le dune, la zona umida... A lido Tavernese c'erano le onde grigie che battevano sulla battigia, le dune che proteggevano la zona umida e il cielo grigio. All'arrivo siamo stati accolti dal professor Pietro che ci ha fatto vedere i ginepri, avevano due anni ed erano il ginepro coccolone pieno di spine e il ginepro fenicio. SORPRESA!!!! "Sarete voi a piantarle"- ci ha detto il professore. Allora ci siamo chiesti "...E se mentre le togliamo dal vasetto si rompono le radici? Oppure, se quando le prendiamo si rompono le fragili foglie?" Niente di tutto questo. Abbiamo scavato tre buche, abbiamo messo dentro ad ognuna una piantina di ginepro e poi con le mani abbiamo rimesso la terra e con i piedi l'abbiamo compattata. Non è finita qui... Dal lido Tavernese ci siamo spostati al lido Morelli e abbiamo intravisto le dune costiere e quelle fossili. Sembrava una vera avventura! Abbiamo attraversato ponti, sentieri stretti e dietro le cannuce di palude abbiamo visto la garzetta, un uccello piccolo, bianco, con un lungo collo e la folaga tutta nera con la testa bianca. CHE BELLO! Ma l'avventura non finisce qui... Tra qualche mese ritorneremo!!!!

Classe 3<sup>A</sup> Latorre

**S**ulla spiaggia... una distesa di seta chiara, dalla sabbia friabile e dorata. Le conchiglie cuoriformi striate di rosa tenue e di ambra, i sassolini levigati. Le macchie mediterranee di bruno e di verde ancora bagnate e imperlate di rugiada sfavillante del primo mattino. Le acque calme del " fiume piccolo" dai riflessi cangianti, illuminati dalla luce del sole. Le alte spighe argente del lino come chiome di fate lambite dal vento di mare... Il canto libero, nel cielo, di un falco di palude, ricolma di ciuffi di erba verdeggiante e di piante acquatiche. I timidi fiori di silene, i delicati sonagli grigio-celeste, i bianchi gigli di mare come diamanti scintillanti tra erbe aromatiche...

Classe 2<sup>^</sup>B

**Q** sinistra, le dune ricoperte di vegetazione rigogliosa, due masserie, i fiumi Grande e Piccolo che sembrano due

grandissimi nastri azzurri che si muovono ondeggiando lenti e pigri sul terreno. A destra, oltre la statale, nella parte antropizzata del parco, ci sono altre dune fossili ricoperte di vegetazione e abitazioni. Abbiamo costeggiato il fiume Morelli nel verde immenso che rispecchia il colore nel mare: ci sono altissime cannuce di palude di un intenso verde scuro intervallate dal giallo limone delle canne già secche. Lungo il percorso ammiriamo la garzetta e la folaga di cui sentiamo il verso. Entriamo in un gabbiotto che serve da riparo al guardiano del pesce e osserviamo la "nassa", una rete particolare che serve per la pesca delle anguille, composta da vari imbuto incastrati l'uno nell'altro. Dal gabbiotto si accede direttamente nella peschiera dove osserviamo le bisce dal collare, il biacco, un serpente nero molto rigido e il rospo smeraldino, una specie a rischio di estinzione. Ecco, ci siamo!! Indovinate? Siamo nel ginepro coccolone... un' enorme casa verde. Lo sapevate che solo la femmina del ginepro fa le bacche? Questo ginepro ha quattro rami principali che partono tutti dalla stessa radice, si dice che il ginepro è plurisecolare, perciò le sue "braccia" riescono a contenerci tutti. Le dune! Alla fine troviamo la battigia dove ci sono resti di poseidonia, una spugna di mare che vive solo nelle acque pulite. Oh! Che bello!! La foce del fiume Morelli! L'acqua salata del mare si meschia con l'acqua dolce dei fiumi sotterranei. Guardando in lontananza quella lunghissima lingua di sabbia battuta dalle onde, ho l'impressione di essere nella casa delle vacanze della mia fantasia. *Ilaria e Giorgia 3<sup>A</sup> Collodi e 3<sup>A</sup> A Latorre*



## Come principi e principesse



**G**eri 7 maggio siamo andati a visitare il centro ippico "Parco di Mare" per vedere i cavalli e i pony. PRIMA ci hanno spiegato cosa mangiano i cavalli, cosa si usa per pulirli e pettinarli e ci hanno mostrato come si mettono i ferri agli zoccoli. POI ci hanno portato quattro pony e noi li abbiamo accarezzati, spazzolati, pettinati e abbiamo montato la sella per salire su. DOPO abbiamo cavalcato i pony in un grande recinto, travestiti da principesse e cavalieri: che emozione! INFINE ci hanno portati a vedere i cavalli nei loro recinti: come erano grandi! Questa esperienza ci è piaciuta perché abbiamo fatto tante cose divertenti

Classi 1<sup>^</sup>B e 1<sup>^</sup>C

## 23 maggio: è di scena IL MARE

Al Laboratorio Urbano, gli alunni delle classi seconde protagonisti in una storia ambientata ... "In fondo al mar".

**E**ccoci, guardateci, ammirateci! Siamo un popolo vario e colorato. Siamo bellissimi ippocampi! Siamo pesci azzurri e variopinti! Siamo vanitose stelle marine! Siamo enormi balene! Siamo polpi forzuti dai mille tentacoli! Siamo simpatici gamberetti! Siamo granchi corazzati e dispettosi! Siamo luminose meduse! Siamo lente tartarughe! Siamo spaventosi e pericolosi squali! Siamo ricci dagli aculei pungenti! Siamo dolci e giocherelloni delfini! Siamo preziosi coralli! Siamo utili spugne pulitrici! Siamo ondeggianti alghe! Ci muoviamo agili e veloci fra i fondali marini. Siamo tanto felici, anche se per noi è un po' difficile essere silenziosi, tranquilli abitanti del mare.

Classi 2<sup>A</sup> Collodi e 2<sup>A</sup> A Latorre





# Cento ore di .... "LUDO e IMPARO e.... RIESCO"!!!!

Laboratori con veri esperti di cucina, musica e artigianato per alunni di 4<sup>a</sup> e di 5<sup>a</sup> classe

## Tu racconti... io scrivo

**M**ercoledì Anna non vedeva l'ora di mettersi al lavoro, era proprio eccitata perché quella divertente esperienza da cuoca che avrebbe fatto nelle cucine della scuola alberghiera l'aveva già vissuta con piacere a casa con la mamma e con la nonna. Ore 15.00. È il primo incontro pomeridiano del corso "Ludo e Imparo a cucinare". All'entrata la aspettano la professoressa Pasqua e la sua maestra. Con tutti gli altri corsisti si dirige in cucina, guidata da un pungente, acre e sempre più intenso odore di cipolle. Ohhh! Quella cucina è di gran lunga più grande della sua aula! A destra c'è un forno che sembra quello della fiaba di Hansel e Gretel: ci possono entrare quattro bambini della 4<sup>a</sup> E. A sinistra una sfilza di fornelli, in fondo i lavandini, al centro i banconi da lavoro. Anna sceglie subito la sua postazione, davanti ai suoi occhi spunta un cumulo di farina del quale la professoressa fora il cocuzzolo; un vulcano sotto la neve! I corsisti sono divisi in quattro squadre. Le divise da chef non sono ancora arrivate, perciò le femminucce hanno legato i capelli sotto a un fazzoletto e i maschietti hanno sistemato una bandana sulla fronte. Tutti all'opera, secondo le indicazioni della prof. i ragazzi versano nei crateri olio e vino, piano, con timidezza, parsimonia e attenzione. Si spande un profumo stuzzicante e...via! Decine di mani si fiondano nei cumuli che crollano; la farina sottoposta a quella pressione prende a disperdersi nell'aria, ma presto si ricompone e prende altre forme. Anna è un'esperta: la mano sinistra mantiene

l'impasto, il palmo destro ne allunga una parte ed entrambe le mani riavvolgono; l'operazione si ripete più volte, la massa si riscalda, diventa morbida, più facile da modellare. Ciascun corsista riesce a trasformare il proprio impasto in serpentelli, a ripiegarli a tarallo, ma i serpentelli di Anna sono i più sottili e vellutati. Ne prende uno, unisce le due estremità, lo fa ruotare fra pollice e indice e crea "il tarallo intrecciato". I taralli di Anna sono vere sculture, ma c'è molta creatività anche sugli altri banconi: "i taralli roselline", "i taralli sfrangiati", "i taralli bastoncino". Tutti i taralli entrano in teglia e poi in forno. Adesso ci si arma di mattarello per dare inizio alla costruzione dei fagottini farciti di marmellata. Non è finita, poi viene il momento della lasagna alle bietole in salsa bianca. Non c'è un attimo di sosta in cucina, e prima di partire con la nuova ricetta ci si dà un gran da fare anche per ripulire insieme banconi e strumenti. Quattro ore passano in un baleno. Questo non è proprio il luogo del silenzio, ma le voci allegre dei ragazzi parlano di divertimento e di soddisfazione. E che profumi!!! A proposito! Erano tutti così concentrati sulla besciamella... per fortuna quel profumo intenso ha dato l'allarme: i taralli, in forno, si sono bruc... nooo! Sono solo un po' abbronzati!

Ore 18.30 tutti a tavola! Che cena! Dalla lasagna al dolce. Ma chi lo dice che i bambini non mangiano la verdura? Qui c'è chi ha mangiato una porzione intera di lasagne, chi due e anche tre! *Classe 4<sup>a</sup>E*



**N**oi ragazzi di quarta e quinta, nel progetto PON "Ludo e..." guidati dagli chefs dell'Istituto Alberghiero abbiamo imparato a cucinare; con la violinista Samuela Mizzi ci siamo avventurati nel mondo della musica per conoscere l'intensità e l'altezza dei suoni; nel laboratorio del maestro liutaio Francesco Cavallo abbiamo visto come si costruisce un violino e noi stessi abbiamo costruito piccoli strumenti con materiali semplici: il bongo, i legnetti, le maracas; con Rosalba Fucci e Lucia Valentini, sia maschietti che femminucce, abbiamo apprezzato l'arte del ricamo: "scrivere" nomi con il punto croce, realizzare con l'uncinetto braccialetti, collane e orecchini è stato difficile ma coinvolgente; il maestro cesteiro, Giovanni Ferraro, come un

"nonno sprint" ci ha guidati a realizzare piccoli manufatti: sottopentole, cesti in midollino. Che bello intrecciare fili bagnati di canna d'India, come i nostri nonni facevano con rami di ulivo, mirto o lentisco! Con un salto nel passato abbiamo potuto apprezzare le tradizioni del nostro paese. In "L'ambiente di HLOD-WIG", guidato da psicologi, ci siamo raccontate le esperienze, abbiamo messo a confronto le nostre idee e le nostre emozioni.

*Daniela e Vittoria 5<sup>a</sup>C Dafne 5<sup>a</sup>B Iris e Lorenzo 5<sup>a</sup>D*



**Il** maestro liutaio Francesco Cavallo ha donato alla nostra scuola un violino realizzato da lui proprio per lasciare un ricordo di questa bellissima esperienza. Da parte di tutti noi, un **GRAZIE** grande grande...



## “PASCOLI” o “BIANCO”: questo il dilemma!

Siamo giunti al quinto anno della scuola primaria e ci sentiamo già “un po’grandi”, tanto da essere chiamati ad una scelta importante. A quale scuola secondaria di primo grado iscriverci? Per scegliere consapevolmente abbiamo visitato, insieme alle nostre maestre, le sedi della scuola “Bianco” e della scuola “Pascoli. Queste le nostre impressioni. La scuola “Bianco” ci è sembrata da subito come una vecchia signora un po’ dimessa ma tanto autorevole: l’edificio è molto antico, le aule non sono molto spaziose, ma in compenso c’è una bella palestra in cui giocare tutti insieme allegramente. Un rammarico: non tutte le aule sono attrezzate con la LIM. C’è, però, un “fiore all’occhiello”: uno splendido giardino con alberi di arance e limoni in cui ti vien voglia di passeggiare! A differenza della Pascoli qui ci sono tre corsi di indirizzo musicale.

Che emozione entrare nell’aula dove era “in bella mostra” uno splendido pianoforte e sentire suonare e cantare alcuni ragazzi! Abbiamo assistito, anche, ad una lezione di geografia fatta da un professore molto bravo.

Con la stessa curiosità, alcuni giorni dopo abbiamo visitato la scuola “Pascoli”: è più moderna, le aule sono abbastanza grandi e ci sono molti laboratori, tra cui due di lingua straniera. La palestra è ben attrezzata. In ogni aula c’è una LIM. Siamo entrati in un laboratorio di arte dove alcuni ragazzi erano alle prese con i colori a tempera come pittori ormai esperti di pennellate. Dopo le due visite noi, come i nostri compagni, abbiamo scelto, ma preferiamo non dirvi nulla perché ci piace lasciarvi nel dubbio!!!

Giovanni e Pablo 5<sup>a</sup> Latorre

## SEGNİ DI PRIMAVERA

Una gatta, per rifugiarsi, è salita su un piccolo balcone della nostra scuola e lì ha partorito. Il signor Angelo, nostro collaboratore, ha riposto i gattini in un secchio rovesciato, li ha riscaldati con una coperta e intorno ha formato con due cartoni un tettuccio spiovente per proteggerli. I cinque gattini sono bianchi e neri ad eccezione di uno che è tigrato; sono rannicchiati l’uno sull’altro, dormono beati, qualcuno sbadiglia e miagola con una voce sottile che si confonde con altri suoni della natura: il cinguettio, il fruscio degli alberi e l’alito leggero del vento che sfiora quel sonno. Il cielo è azzurro, limpido, con qualche nuvola che nuota nell’immenso: battuffoli bianchi che lasciano spazio al sole. I raggi entrano nel secchio, lo illuminano come per battezzare i gattini con il luccichio della vita.

Simona 4<sup>^</sup>D



## LA PRIMA TAPPA

Eccoci qui!!! Sta per finire la scuola primaria. Questi cinque anni hanno rappresentato per me un ciclo di vita molto importante. Sono entrata in questa scuola che ero bambina e ne sto uscendo ragazza. Mi sembra ieri ... il primo giorno di scuola, con la paura di conoscere le nuove insegnanti e i nuovi compagni. Mi rivedo insieme a loro nel cortile della scuola: se eri abbastanza fortunato nella folla dei bambini di prima riconoscevi, sia pure a stento, qualcuno che avevi già conosciuto nella scuola dell’infanzia ma, ti rendevi subito conto che non potevi fare affidamento su di lui per essere confortato perché aveva le lacrime pronte a venir giù proprio come me. In quei primi giorni i banchi mi sembravano enormi, le sedie gigantesche... e

lo zaino? Pesantissimo!!! In quei momenti ho capito che non era più il tempo di giocare. Mi sembrava impossibile che potessi imparare a scrivere, leggere, contare. Oggi, invece a qualcuno dei miei compagni il banco e la sedia sono diventati piccoli, a stento ci entrano e quella che scrive, legge e sa far di conto sono io! Eccomi qui, oggi come allora, nuovamente spaventata perché mi attende la nuova scuola, le nuove materie, i nuovi compagni... non più maestre ma professori. Sì, ho tanta paura ma in fondo sono anche molto curiosa. Se penso a quello che sto per affrontare vorrei rimanere qui, vorrei rivedere ogni mattina le solite facce: è con queste facce che sono cresciuta, sono i miei compagni. Con qualcuno di loro ho

legato tantissimo, con altri meno, ma di una cosa sono certa: ho imparato a volergli bene. Abbiamo affrontato insieme le interrogazioni, le verifiche ... abbiamo imparato a scrivere e questo non potrò mai dimenticarlo. Siamo stati un “gruppo”, abbiamo messo in pratica le raccomandazioni delle maestre, abbiamo mantenuto alto l’onore della nostra classe! L’anno prossimo non so con chi dei miei compagni mi ritroverò, ma non si torna indietro...tutto ricomincerà come in prima elementare, magari quest’anno senza occhi pieni di lacrime. Mi lascio alle spalle, insieme a questa scuola, un pezzo della mia vita, ma sta per ricominciare una nuova avventura perché a quanto pare il nostro viaggio scolastico è giunto solo alla prima tappa.

Simona 5<sup>^</sup>A